

Vita da star

Gabriele Melchiorri

VITA DA STAR

Commedia in tre atti

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2012
Gabriele Melchiorri
Tutti i diritti riservati

CAST

Signora

Prima cameriera

Seconda cameriera

Ospite

PRIMO ATTO

Stanza da letto. Entrano due cameriere. La più giovane porta un vassoio. L'altra apre la tenda.

Prima cameriera: *Buongiorno signora. Apro adagio. (La prima tenda.) Oggi c'è un sole veramente insolente. E' la primavera. (Apre la seconda tenda, di scatto...) E che primavera!*

Signora: *Oh, my God! My eyes... Sei tanto cara, ma a volte il tuo comportamento è così... così inconsapevolmente country...!*

Prima cameriera: *Sorry. (Raccoglie il vassoio dalle mani della seconda cameriera e si avvicina al letto.) Ecco qua. La sua spremuta della salute, l'elisir di eterna (letteralmente) youngness.*

Signora: *(Con una pronuncia più corretta.) Youngness, youngness! Apprezzo il tuo impegno, ma per l'inglese ci sei proprio negata...*

Prima cameriera: *Che cosa vuole, mica calco i palcoscenici io...*

Signora: *Ma cara, fa parte del contratto... Non vorrei venirmi meno alla clausola...?*

Seconda cameriera: *(Ironica.) Certo; una cameriera che non parli inglese oggidi vale meno che niente. Toglie qualcosa allo status. La mia laurea senza l'inglese altro non sarebbe che un pezzo di carta... utile per... solo*

per...

Signora: Fermati lì! Frena la tua volgarità.

Prima cameriera: (Rivolta alla collega.) Via, non essere insolente. La signora è buona. Lo fa anche per noi. (Guardando la signora con aria da marpiona. Quindi, di nuovo la collega.) Per te, soprattutto. Quale futuro, il tuo, senza l'inglese... Manco potresti fare la cameriera... eh.

Signora: (Con aria recitativa.) Futuro? Chi parla di futuro? In questa casa è assolutamente proibito parlare del tempo, cioè di qualche cosa che ancora nessuno sa definire con esattezza. E' forse realtà, il tempo? O una delle tante strumentalizzazioni? Nell'incertezza, è bene soprassedere. Capito!?

Seconda cameriera: (Recitativa.) E' vero; basta cambiare punto di osservazione che...

Signora: (Sorseggiando.) Non sento le carote... Non l'avrai tenuta scarsa a carotene...!? (Sempre rivolta alla seconda cameriera.) *Basta cambiare punto di osservazione e spariscono notte e giorno, stagioni e tutto ciò che scandisce.*

Seconda cameriera: Giuro che il carotene è presente nella giusta quantità! Ossia, quella prescritta dal suo dietologo. (Quindi.) Peccato che dal nostro punto di osservazione la durata rappresenti proprio l'essenza della vita, il risultato dello scandire dell'orologio biologico.

Signora: Vuoi dire, sciagurata, che sono io che non

distinguo più i sapori!? (Quindi.) *Ma siamo certi di possedere un punto di osservazione? E di poter parlare di realtà? Non lo ha certificato di certo la scienza, così come la filosofia non si riduce al puro pragmatismo, mia cara.*

Seconda cameriera: Con tutto quello che ci buttiamo dentro lei avrebbe la pretesa di distinguere i sapori!? – Ma tornando al punto, il tempo è talmente reale che lo si può persino piegare, è duttile. Per quanto, ahimé, sia sempre rivolto verso il futuro. Questa è la fregatura, soprattutto da una certa età in poi...

Signora: L'arancia c'è perché la sento. – Lo sapevo, infine, colta da un attacco di morbosa gelosia. Tu vuoi sfuggire alle regole di questa casa per una rivoluzione antropologica che altro non sarebbe se non razzismo generazionale. Di certo io ho avuto un passato, dunque anche un futuro. Che ne sarà di te? C'è un futuro per te? Bella cocca.

Prima cameriera: (Sistemando soprammobili. Titubante.) Suvvia, perché parlare di cose tanto complicate? Che noi non potremo mai risolvere. L'importante, in fondo, è credere.

Signora: Anche il pomodoro c'è. (Rivolta alla prima cameriera.) Le tue parole sono un concentrato di saggezza. L'importante è, per l'appunto, credere.

Seconda cameriera: Credere, certo. Io esisto perché posso pensare, e con il pensiero sviluppare concetti o azioni che confermano la mia esistenza. E con la consapevolezza della mia esistenza, nasce il desiderio in-

colmabile di sapere, di conoscere; l'essenza della intelligenza. (Ironica.) E del peccato originale. Eppure, per sopravvivere, sto sacrificando il mio presente al futuro. Ecco la risposta: ci avete condannati ad una costante ricerca del futuro, mentre il presente è un vuoto incolmabile; potremmo non trovare mai il futuro, né la nostra giovinezza, cioè, appunto, il presente.

Signora: (Sonora risata. Quindi, fissando la seconda cameriera). *Eh, mia cara, non hai avuto in dono ciò che ho avuto io. Ciò ti costringe, inconsapevolmente, a dibatterti tra Marx e Nietzsche – Ah, ora ci ritrovo anche il succo d'uva.*

Prima cameriera: *Come sempre, non le facciamo mancare nulla...*

Signora: (Urlo.) *Il cetriolo...!?*

Seconda cameriera: *L'ho messo. In abbondanza! – (Ironica.) Per quanto si sappia che il tempo, in realtà, non scorre, e dunque la sua età migliore è rimasta stampata nello spazio-tempo, come un infinito numero di fotogrammi. - Forse.*

Signora: (Risata.) *Simpatika la cameriera aggiunta. E perspicace. Si nota che è laureata. (Recitando). Peccato però che se il tempo non possedesse direzione non vi sarebbero gli eletti, dei quali, per certo, io faccio parte.*

Prima cameriera: *Beh, anche io sono stata eletta, a suo tempo. Miss condominio! Può sembrare poca cosa, invece ti riempie una vita.*